



IL PERCORSO DEL VENETO VERSO L'AUTONOMIA



LA MANCATA ATTUAZIONE DEL REGIONALISMO DIFFERENZIATO

Nonostante le istanze presentate – dal 2001 ad oggi - dalla Regione Veneto, la disposizione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione non ha mai avuto applicazione.

Questa previsione costituzionale avrebbe consentito l'attribuzione alle Regioni virtuose, come il Veneto, di ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA



LE ULTERIORI FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA

In particolare, lo Stato avrebbe potuto attribuire al Veneto, che le chiedeva :

Ulteriori
competenze
legislative

Ulteriori
competenze
amministrative

ULTERIORI E ADEGUATE RISORSE FINANZIARIE



I principali tentativi compiuti dalla Regione Veneto: legislatura 2005-2010

- ◆ **DCR n. 98 del 2007** → il Consiglio Regionale approva a larga maggioranza, con alcune integrazioni, un Documento di Proposte precedentemente approvato dalla Giunta regionale, dando mandato al Presidente della Regione a negoziare l'acquisizione di maggiore autonomia in 14 materie
- ◆ **Lettera del 18.1.2008** → Istanza del Presidente della Regione del Veneto al Governo per l'avvio del negoziato ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione
- ◆ **Lettere del 13 maggio 2008, 18 giugno 2008 e del 17 giugno 2009** → solleciti al Governo per l'avvio del negoziato



I principali tentativi compiuti dalla Regione Veneto: legislatura 2010-2015

- ◆ **DGR n. 2097 del 2010** → la Giunta Regionale incarica un Gruppo di **Esperti costituzionalisti** per individuare i possibili percorsi giuridici al fine di ottenere il riconoscimento di maggiore autonomia
- ◆ **DGR n. 25/DDL del 2012** → la Giunta Regionale approva un primo disegno di legge - divenuto **PdLS n. 16** in Consiglio – con cui rivendica, ai sensi dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, l'acquisizione di ulteriori competenze legislative,
- ◆ **DGR n. 26/DDL del 2012** → la Giunta Regionale approva un secondo disegno di legge - divenuto **PdLS n. 17** in Consiglio – con cui rivendica l'acquisizione di ulteriori competenze amministrative,
- ◆ **DGR n. 27/DDL del 2012** → la Giunta Regionale approva un terzo disegno di legge - divenuto **PdLS n. 18** in Consiglio – con cui rivendica l'istituzione di Fondi regionali per la gestione dei principali istituti di protezione sociale (TFR, assegni per il nucleo familiare, prestazioni di invalidità civile, CIG. ecc.)



LA NORMATIVA APPROVATA A LIVELLO REGIONALE : LA LR N. 15/2014 E IL REFERENDUM CONSULTIVO

Al fine di dare nuovo impulso e rafforzare il processo volto a chiedere il riconoscimento di autonomia del Veneto



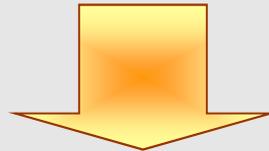
il legislatore regionale ha voluto dar voce anche alla volontà del popolo veneto, prevedendo l'indizione di un referendum consultivo in merito all'acquisizione di autonomia da parte della Regione.

La LR 15/2014 “*Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto*” ha infatti delineato un particolare percorso procedurale.



LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Con sentenza n. 118 del 2015, che ha mutato orientamento rispetto alle precedenti sentenze,



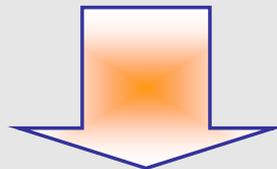
la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla piena legittimità della LR 15/2014 (che era stata impugnata dal Governo) nella parte relativa al referendum sull'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia



L'AVVIO DEL PERCORSO

Per dare attuazione alla LR 15/2014,
sono stati posti in essere anzitutto i seguenti atti:

- con DGR 315 del 15.3.2016 la Giunta regionale ha approvato una DETTAGLIATA PROPOSTA PER NEGOZIARE IL CONTENUTO DEL REFERENDUM, INDICANTE GLI AMBITI DI MAGGIORE AUTONOMIA
- con lettera del 17 marzo 2016 il Presidente Zaia ha FORMALMENTE PRESENTATO al Governo la RICHIESTA DI AVVIO DEL NEGOZIATO previsto dalla LR 15/2014, per definire il contenuto del QUESITO REFERENDARIO



Il percorso verso l'autonomia è stato formalmente avviato



LA RISPOSTA INVIATA DAL GOVERNO ALLA RICHIESTA DI AVVIO DEL NEGOZIATO

Con nota del 16 maggio 2016, il Ministro per gli affari regionali, pur manifestando una disponibilità di massima ad avviare la procedura dell'art. 116, terzo comma, della Cost., **HA ESCLUSO QUALSIASI TRATTATIVA SUL CONTENUTO DEL QUESITO REFERENDARIO**



l'unico quesito possibile secondo lo Stato era quello previsto dalla legge regionale

(Vuoi che alla Regione del Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia?)



LE SUCCESSIVE RICHIESTE DELLA REGIONE

A partire dal maggio 2016, il Presidente Zaia ha poi inviato una serie di note istituzionali :

1. Con molteplici note, ha chiesto al Governo e al Presidente della Repubblica la fissazione di un' UNICA DATA per il referendum sull'autonomia e quello di altre consultazioni nazionali (ELECTION DAY) → ciò avrebbe consentito un notevole risparmio di denaro pubblico
2. ha inoltre chiesto al Ministero dell'interno e alle Prefetture la collaborazione per :
 - l'utilizzo della piattaforma informatica per l'elaborazione e la diffusione dei dati : a fronte del mancato assenso la Regione si è dotata di un proprio software
 - il supporto tecnico organizzativo per la gestione del procedimento referendario



LE RICHIESTE DELLA REGIONE NEL DETTAGLIO

20 maggio 2016	RICHIESTA DI FISSAZIONE DELL'ELECTION DAY PER REFERENDUM SULL'AUTONOMIA DEL VENETO E REFERENDUM COSTITUZIONALE
13 giugno 2016	RICHIESTA AL MINISTERO DELL'INTERNO DI COLLABORAZIONE – ANCHE TRAMITE LE PREFETTURE –
19 luglio 2016	NOTA CONGIUNTA CON LA REGIONE LOMBARDIA, IN CUI SI RIBADISCE RICHIESTA DI FISSAZIONE DELL'ELECTION DAY
21 settembre 2016	NOTA CON CUI SI E' CONFERMATA AL PRES. DEL CONSIGLIO L'INTENZIONE DI INDIRE IL REFERENDUM ENTRO IL 2017, AUSPICANDO L'APERTURA DI UN DIALOGO
28 gennaio 2017	ALTRA NOTA CONGIUNTA CON LA REGIONE LOMBARDIA DI RICHIESTA DI FISSAZIONE DI ELECTION DAY, IN ABBINAMENTO CON REFERENDUM TRIVELLE O COMUNALI
13 luglio 2017	A SEGUITO DI UFFICIALE TRASMISSIONE DEL DECRETO DI INDIZIONE , E IN ASSENZA DI RISPOSTE, SE NON INTERLOCUTORIE, RICHIESTA DI AVERE RISCONTRO CIRCA L'ESECUZIONE, DA PARTE DEGLI UFFICI STATALI, DEGLI ADEMPIMENTI DI COMPETENZA



LE RISPOSTE DEL GOVERNO

Oltre a mere risposte di carattere interlocutorio, il Governo ha dato riscontro alle richieste della Regione solo a fine luglio 2017:

- con nota del 21 luglio il Ministro dell'Interno assicurava l'esecuzione degli adempimenti di competenza statale



Non sono però stati concessi né l'esibizione e l'uso della tessera elettorale, né l'utilizzo del software per l'elaborazione e diffusione dei dati in tempo reale

- Il 5 settembre 2017 è stata sottoscritta apposita Intesa con le Prefetture del Veneto, per disciplinare la collaborazione con gli organi statali per gli aspetti rientranti nell'esclusiva competenza dello Stato (forza pubblica, liste elettorali, ecc.)



L'ESITO DEL REFERENDUM

In occasione del referendum, gli elettori veneti hanno espresso con chiarezza una posizione favorevole all'acquisizione di una maggiore autonomia dallo Stato centrale:

- si sono recati alle urne oltre **2.328.000 elettori**, per una percentuale pari al **57,2% degli aventi diritto**;
- si sono espressi a favore della richiesta di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia oltre **2.273.000 elettori**, per una percentuale pari al **98,1% dei votanti**.



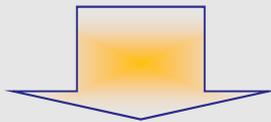
IL POST REFERENDUM : IL PROCEDIMENTO DELINEATO DALL'ART. 116 TERZO COMMA DELLA COSTITUZIONE

- ➔ *avvio del procedimento su iniziativa della Regione interessata*
- ➔ *obbligo di consultazione degli Enti locali*
- ➔ *necessità di un'intesa tra lo Stato e la Regione*
- ➔ *approvazione di una legge dello Stato a maggioranza assoluta dei componenti delle Camere, sulla base dell'intesa raggiunta, che prevede l'attribuzione di ulteriori competenze alla Regione interessata = **Legge di differenziazione***
- ➔ *attribuzione delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle nuove competenze nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 relativo al federalismo fiscale.*



L'APPROVAZIONE, DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, DEL DISEGNO DI LEGGE CON LE RICHIESTE DI AUTONOMIA

Nella seduta del 23 ottobre 2017, la Giunta regionale ha approvato, con **DGR/DDLS n. 35**, una **proposta di legge statale che si identifica con la base e l'oggetto del programma di negoziati** che la Giunta propone di sottoporre al Governo



La proposta è stata trasmessa in **Consiglio regionale**, ove è divenuto **PDLS n. 43**.

Il progetto di legge è già stato presentato, e la prossima settimana sarà esaminato dalle Commissioni competenti.



IN QUALI MATERIE LA REGIONE CHIEDE MAGGIORE AUTONOMIA ?

La Regione intende chiedere il riconoscimento di maggiori competenze in tutte le 23 materie in cui è consentito dall'articolo 116, terzo comma, Cost. ovvero:

- tre materie di competenza esclusiva statale
- tutte le materie di competenza concorrente



LE RICHIESTE DI MAGGIORE AUTONOMIA (1)

3 materie di legislazione esclusiva dello Stato

art. 117, secondo comma, Cost.

Lettere:

l) Organizzazione della giustizia di pace....

n) Norme generali sull'istruzione

s) Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali



LE RICHIESTE DI MAGGIORE AUTONOMIA (2)

Materie di legislazione concorrente – art. 117, terzo comma, Cost. (prima parte)

- 1. rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni;**
- 2. commercio con l'estero;**
- 3. tutela e sicurezza del lavoro;**
- 4. istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche;**
- 5. professioni;**
- 6. ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;**
- 7. tutela della salute;**
- 8. alimentazione;**
- 9. ordinamento sportivo;**
- 10. protezione civile;**



LE RICHIESTE DI MAGGIORE AUTONOMIA (3)

Materie di legislazione concorrente – art. 117, terzo comma, Cost. (seconda parte)

- 11. governo del territorio;**
- 12. porti e aeroporti civili;**
- 13. grandi reti di trasporto e di navigazione;**
- 14. ordinamento della comunicazione;**
- 15. produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;**
- 16. previdenza complementare e integrativa;**
- 17. coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;**
- 18. valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali;**
- 19. casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale;**
- 20. enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.**



LE FONTI DI FINANZIAMENTO

La Regione si è ispirata al modello di Trento e Bolzano e, per finanziare tutte le nuove competenze, chiede il riconoscimento delle seguenti quote di compartecipazioni ai tributi erariali riscossi nel proprio territorio:

- 9/10 del gettito IRPEF
- 9/10 del gettito IRES
- 9/10 del gettito IVA



QUANTO VALGONO I 9/10 ?

**Stima del potenziale gettito derivante dalla devoluzione dei 9/10
(elaborazione di dati fonte MEF e ISTAT, annualità 2015):**

➤ **9/10 del gettito IRPEF: 12.546 milioni di euro**

gettito riferito al Veneto desumibile dalle dichiarazioni fiscali anno 2015, su un totale di circa 13.940 milioni di euro

➤ **9/10 del gettito IRES: 2.461 milioni di euro**

gettito riferibile al Veneto applicando al totale nazionale 2015 (33.402 milioni di euro, da statistiche MEF) la quota percentuale Veneto del 2014 (pari a 8,2%), per un totale riferibile al Veneto di 2.734 milioni di euro

➤ **9/10 del gettito IVA: 9.506 milioni di euro**

gettito IVA stimato applicando la quota dei consumi delle famiglie in Veneto 2015 (8,8% sul totale consumi famiglie Italia 2015) al gettito nazionale IVA 2015 pari a 119 miliardi di euro, per un totale Veneto stimato di 10.562 milioni di euro



QUANTO VALGONO I 9/10 ?

**TOTALE LORDO
24.512 MILIONI DI EURO**

(al lordo delle quote attualmente già attribuite al Veneto)

**TOTALE NETTO
18.803 MILIONI DI EURO**

**(tolta la parte di gettito IVA già attribuita al Veneto
per il finanziamento del SSN e alcuni trasferimenti extra-sanitari,
pari a 5.709 milioni di euro per il 2015)**



IL VENETO SPENDE MEGLIO



Veneto 138 punti
Trentino 136 punti
Lombardia 136 punti

*Il Veneto è primo in Italia
per livello e qualità
dei servizi al cittadino!*

Il dato emerge dallo studio **Taxpayer Italia**
del Sole24Ore sull'analisi di 25 indicatori (infrastrutture,
istruzione, salute, sicurezza, ambiente, economia...)



VENETO, MODELLO DA COPIARE!

Veneto

46

dipendenti pubblici
ogni 1000 abitanti

34.595 €

costo medio
per dipendente

**Trentino
Alto Adige**

76

dipendenti pubblici
ogni 1000 abitanti

37.294 €

costo medio
per dipendente

Sicilia

55

dipendenti pubblici
ogni 1000 abitanti

38.018 €

costo medio
per dipendente



IL «MODELLO VENETO» CONVIENE AL PAESE!

Quali risparmi si potrebbero ottenere
se lo Stato e gli Enti locali
si adeguassero ai parametri di spesa del Veneto?





IL VENETO RICEVE MENO

Spesa statale nelle Regioni



2.816 €

per abitante



8.092 €

per abitante



4.150 €

per abitante



LE TASSE DEI VENETI PAGANO SPRECHI ALTRUI

-47%

E' il taglio
ai trasferimenti statali
al Veneto dal 2011 al 2017
(a fronte di una riduzione media
del 29% a tutte le Regioni)



-971

milioni di €

Tagli subìti
dalla Sanità veneta
dal 2011 al 2017
(198 euro per cittadino)



IN VENETO MENO DIPENDENTI PUBBLICI E PIU' EFFICIENZA

*Dipendenti regionali ogni
100.000 abitanti:*

Veneto: 52

Basilicata: 228

Molise: 192

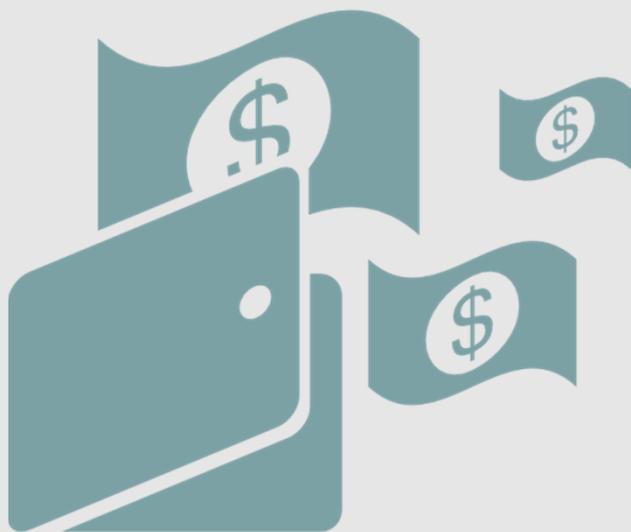
Umbria: 157

Calabria: 138





MENO TASSE CON L'AUTONOMIA!



Con più risorse incideremo su

IRAP

IRPEF

Bollo Auto

Ticket statali



PIU' LAVORO CON L'AUTONOMIA!

Regione del Veneto

Tasso di occupazione 2016: 63,5%

Disoccupazione 6,8%

Provincia di Bolzano

Tasso di occupazione 2016: 73%

Disoccupazione 4%





ROMA PENALIZZA IL VENETO

Per ogni cittadino veneto,
lo **Stato** spende ogni anno

627 € in meno

rispetto alla media
delle Regioni
a Statuto Ordinario!



LA CONSULTA DEL VENETO PER L'AUTONOMIA

**E' composta dalle rappresentanze regionali
delle **Autonomie locali**,
delle **categorie economiche e produttive** del territorio,
delle **forze sindacali** e del **Terzo Settore**,
dal mondo dell'**Università** e della **Ricerca**,
nonché da **altri organismi** espressione di interessi diffusi a livello
regionale in modo da garantire, al proprio interno,
la più ampia rappresentatività del «Sistema veneto».**

**Svolge funzioni consultive e di supporto alla Delegazione trattante
regionale nel negoziato con lo Stato
ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione**



LA CONSULTA DEL VENETO PER L'AUTONOMIA

La Consulta potrà organizzare i propri lavori articolandosi
in **Tavoli tecnici**
per ambiti omogenei di materie quali, ad esempio,

**AUTONOMIE LOCALI
SANITA' E SOCIALE,
ISTRUZIONE E LAVORO,
CULTURA,
AMBIENTE E TERRITORIO
SVILUPPO ECONOMICO**